

VareseNews

Dionigi: “La salvezza è alla portata del Varese”

Pubblicato: Lunedì 2 Marzo 2015



Ha fatto il giramondo da calciatore, è alla quarta città – dopo Taranto, Reggio Calabria e Cremona – da tecnico. **Davide Dionigi, 41 anni**, ha «**voglia di scoprire Varese**» ma si dovrà immediatamente calare nella realtà del campionato di Serie B che già domani sera – martedì 3 – propone la delicatissima trasferta di Cittadella.

Per questo Dionigi ha convocato la squadra per **l'unico allenamento “vero” prima della partita** e si è presentato di buon mattino alla stampa, prima di dirigere i suoi nuovi giocatori. Accanto al nuovo tecnico si sono schierati Giuseppe D'Aniello e Antonio Imborgia, i “manovratori” della società che è sempre alla ricerca di un successore per il proprietario uscente, Nicola Laurenza.

In questo quadro sono arrivate le prime parole del nuovo tecnico, reggiano di origine ma **trapiantato sulle docili colline del Chianti**. «Arrivo in una società gloriosa e sono più che entusiasta, perché ho voglia di scoprire questo mondo che è Varese. Ho letto e sentito parlare della “varesinità” con cui siete arrivati così in alto; ora siamo in una situazione difficile ma mi auguro che il **periodo di transizione per tornare a momenti migliori sia il più breve possibile**».

Dionigi è consci che l’obiettivo unico in questo momento è la salvezza: «Sono **convinto che sia alla nostra portata** – spiega l'ex bomber – se lavoreremo tutti insieme: staff, giocatori e pubblico. Voglio citare proprio chi mi ha preceduto, mister **Bettinelli, che in poco tempo l’anno scorso fece un miracolo**. Ci tengo anche a ringraziarlo per il lavoro che ha fatto: spiece sempre prendere il posto di un collega e so cosa si prova dopo un esonero».

Rispetto al “Betti”, Dionigi sceglierà un modulo diverso e **fin da Cittadella proporrà un Varese con una difesa a tre uomini**. «Un’espressione che non mi piace: preferisco parlare di “impostazione a 3” perché è un modo di proporre gioco, non solo di difendersi. Preparare una partita così importante in poco più di un giorno è molto difficile: dovremo per ora limitarci a dare qualche input e **toccare qualche corda mentale**. Proviamo a far capire le nostre idee, per i movimenti sul campo ci vorrà più tempo».

Nel corso della stagione il tecnico reggiano ha **più volte visionato il Varese** da spettatore, al pari di diverse altre squadre cadette. «Il Varese mi ha sempre dato l’idea di una squadra compatta e abbastanza capace di **occupare gli spazi e di ripartire** rapidamente in attacco. Nella prima parte di campionato ha subito parecchi gol ma è anche stata capace di replicare con contrattacchi immediati. Ora non è mio compito analizzare o giudicare il lavoro di Bettinelli; da dentro potrò **valutare meglio e con maggiore continuità i problemi**. Credo ci siano alcune buone individualità, giovani e anziani di valore, il giusto mix necessario per arrivare ai risultati. Da parte mia posso garantire, sia per me sia per lo staff, la filosofia del lavoro: con noi **l’improvvisazione non esiste**, cerchiamo di non lasciare nulla al caso». Anche per questo Dionigi ha portato con sé – la società ha acconsentito – **uno staff folto**: con il vice Sibilano e il preparatore dei portieri Spagnulo ci sono anche il preparatore atletico Le Pera e del collaboratore tecnico, il giapponese Hiroshi Komatsuzaki. Una rivoluzione radicale che – tanto o poco – inciderà sulle casse sociali anche se il **dg D’Aniello ha rassicurato sulla copertura** di questa operazione.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it